







Anno 85 n. 127 - venerdì 9 maggio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie



funzioni nell'interesse esclusivo della Nazione». Parole pronunciate dai ministri leghisti Umberto **Bossi, Roberto Calderoli, Roberto**

Maroni, Luca Zaia durante la cerimonia del giuramento alla Repubblica. Scherzano adesso o scherzavano prima?

Prodi lascia un tesoro a Berlusconi

Passaggio di consegne: con l'extragettito il governo taglierà l'Ici e detasserà gli straordinari E Gheddafi ora accusa l'Italia: sull'immigrazione non collaboriamo più

■ È ufficialmente iniziato ieri, col giuramento sulla Costituzione davanti al Presidente della Repubblica, il quarto governo Berlusconi. Una compagine dove tutti i posti chiave sono nelle mani di fidatissimi del Cavaliere. Dove neanche un incarico è stato dato a qualche esponente della società civile. «Deludente» è il giudizio che ne dà il Pd. Ma anche un esecutivo che potrà disporre di un cospicuo tesoretto lasciato in eredità da Prodi. Soldi che, promettono i nuovi ministri, servirà a togliere l'Ici e a detassare straordinari e premi di produzione. E infatti Prodi ha fatto un paio di raccomandazioni a Berlusconi: mantenere i conti pubblici in ordine e non abbassare la guardia nella lotta all'evasione fiscale. Intanto la Libia accusa: sull'immigrazione non collaboriamo più.

alle pagine 2, 3, 4 e 5

Berlusconi-Bossi

L GOVERNO DEL NORD

GIANFRANCO PASQUINO

a rapidità manifestatasi nella formazione del governo Berlusconi è, naturalmente, un fattore apprezzabile. È stata resa possibile da circostanze, come le dimensioni della vittoria del Pdl e la semplificazione dello schieramento partitico-parlamentare che ha ridotto i tempi delle consultazioni. Opportunamente, il Presidente della Repubblica rivela anche che, in conformità con l'art. 92 della Costituzione, vi sono state fra lui e il capo dello schieramento vittorioso, consultazioni fruttuose, presumibilmente anche sulle caratteristiche qualificanti dei ministri da nominare. segue a pagina 31



Napolitano: Torino luogo di dialogo «Diritto alla pace per Israele e Palestina»

■ «Non c'è dialogo se si muove contestata da alcuni intellettuali INTERVISTA A FASSINO dal rifiuto della legittimità dello e da parte della sinistra estremi-Stato di Israele, delle ragioni della sua nascita e del suo diritto a esistere nella pace e nella sicurezza», un diritto che «può e deve combinarsi con quello del popolo palestinese a dare vita a un suo Stato». Così ieri a Torino il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inaugurato la Fiera del Libro che ha come paese ospite Israele che quest'anno compie 60 anni. Una presenza

L'INTERVISTA

Lo storico Sthernell **«INACCETTABILE IL BOICOTTAGGIO CULTURALE**»

De Giovannangeli a pagina 10

sta. Ma anche sostenuta da chi ieri si è trovato davanti a un Lingotto, presidiato da un ingente numero di forze dell'ordine, sventolando la bandiera con la stella di David. Ma a Torino ieri tutto si è svolto nella massima tranquillità. Anche se rimane alta la preoccupazione per la manifestazione anti-Israele di domani.

> Collini e Palieri a pagina 11

RESISTENZA

CUNEO

LA CITTÀ SI **RIBELLA: SALTA CORTEO FASCISTA**

Pivetta a pagina 9

«La Birmania apra le porte agli aiuti»

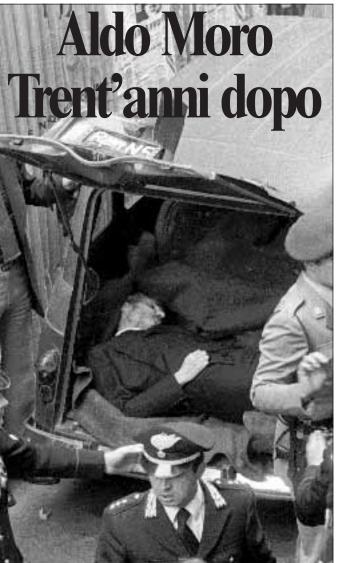
■ Piero Fassino, inviato speciale dell'unione europea per la Birmania, colpita da un ciclone che ha provocato migliaia di vittime e tantissimi senza casa, si appella alle autorità di Rangoon affinché aprano senza più alcuna esitazione agli aiuti stranieri. «Ogni ritardo - fa notare Fassino ricordando che l'Europa assieme a altre organizzazioni internazionali e molti Stati si è già mobilitata - può aggravare la catastrofe che è già immane. Assieme all'Onu e a Solana stiamo insistendo perché l'accesso al Paese sia libero».

a pagina 13

Guerra in strada Nasrallah minaccia

■ Il Libano è a un passo dall'abisso. Da quella che molti chiamano già «guerra civile». Ieri per le strade di Beirut si sparava . Milizie sunnite e sciite si affrontavano a colpi di mitra dietro gli angoli delle case. L'aeroporto è stato chiuso. E molti ora temono che si possa ripetere la tragedia che devastò il paese dei cedri per 15 anni, dal 1975 al 1990. Il leader Hezbollah Nasrallah minaccia il governo di Sinora che ha smantellato una rete di spionaggio sciita.

Fontana a pagina 13



9 maggio 1978, il cadavere di Aldo Moro in via Caetani

$\mathsf{A}\mathsf{N}\mathsf{N}\mathsf{N}\mathsf{I}$ DI PIOMBO, 423 NOMI SUL $\mathsf{C}\mathsf{O}\mathsf{L}\mathsf{L}\mathsf{E}$

VINCENZO VASILE

Quattrocentoventitre no-mi e volti riemergono dagli anni di piombo. «Ci siamo proposti di colmare un vuoto», la memoria delle vittime del terrorismo, eventi «di cui le nuove generazioni non hanno memoria diretta», spiega Giorgio Napolitano che firma la prefazione, e oggi ha ricevuto la prima copia edita dal Poligrafico dello Stato di un volu-

me di 260 pagine che formerà il palinsesto della solenne manifestazione del Giorno della memoria: al Quirinale oggi nella ricorrenza dell'uccisione di Aldo Moro, con Mario Calabresi, Agnese Moro, Paolo Bolognesi dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna, gli studenti di Brescia impegnati in uno studio sull'eccidio di piazza della Loggia.

segue a pagina 12

Commenti

Sicurezza

GLI IMPRENDITORI DELL'INTOLLERANZA

Luigi Manconi

ervi saldi, innanzitutto. Nono-stante l'efferato omicidio di Verona possa suggerire cattivissimi pensieri (ma altri ne hanno parlato e ne parleranno su queste colonne), in Italia, e nemmeno a Roma, non sta per instaurarsi un regime razzistico, un sistema di aparthaid, una organizzazione istituzionale e sociale finalizzata alla discriminazione e alla espulsione degli stranieri. L'Italia non sta per diventare "razzista" per il solo fatto che il centrodestra, con una forte impronta leghista, abbia vinto le elezioni politiche e il nuovo Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, abbia carezzato e blandito umori xenofobi, fino ad ottenere i voti della Destra di Francesco Storace e della Fiamma Tricolore. L'Italia non è un Paese razzista e non lo diventerà, per il fatto che, tra i suoi governanti e i suoi amministratori, qualcuno schiettamente nemico degli stranieri pure si ritrovi facilmente. Nella società italiana ci sono, e ormai da venticinque anni, zone (gruppi organizzati, sentimenti robusti, subculture diffuse, fobie radicate e ansie collettive...) dove la diffidenza e l'ostilità verso lo straniero può portare ad atteggiamenti e azioni di tipo discriminatorio e, talvolta, apertamente razzistisegue a pagina 31

La morte di Malerba

L'IMPRONTA DELLA FANTASIA

FURIO COLOMBO

uigi Malerba non è un ricordo 🗕 o un rimpianto. È la presenza forte, l'impronta nitida nell'ansa di una grande svolta letteraria italiana, tra le giunche del Gruppo 63, i vascelli di Parise e La Capria, le filibuste di Arbasino. Lui era la nave con profondo pescaggio. Il suo lavoro letterario, soprattutto i romanzi, fissano un'epoca e la rendono indimenticabile. Malerba confina con il cinema e con la saggistica scientifica, con la ricerca storica di accurata finezza e una fantasia spavalda, più De Chirico che Max Ernst perché tutto il suo narrare è figurativo.

Ma con ampie zone d'ombra e di mistero. Ho sempre pensato a «La gare de Montparnasse» come a una copertina ideale per Malerba, quel misterioso, incongruo e naturalissimo insieme di moderno (c'è un'auto nel fondo del quadro) e di antico (l'arcata del ponte) di cielo e di bu-

segue a pagina 27

LA MAFIA CINESE IN ITALIA



Un reportage che unisce il rigore della documentazione alla brillantezza dello stile, la prima inchiesta sistematica sul quel che accade tutti i giorni nel lato più nascosto delle Chinatown

GABRIEL BERTINETTO

(Sì, nel mondo la libertà è a rischio». Parola di Al Gore, a Roma per il lancio di «Current», la web-tv indipendente da lui fondata, che da ieri è visibile anche in Italia attraverso Sky. «Il problema è diverso da Paese a Paese - continua il premio Nobel ed ex-vicepresidente degli Stati Uniti -, ma in generale la concentrazione proprietaria dei media elettronici fornisce al potere dei nuovi forti e pericolosi strumenti di controllo». La storia europea dimostra, per Gore, come «la fine della libertà d'informazione abbia scatenato violenze e ca-

segue a pagina 14

GORE, LA MIA TV DEGLI SPETTATORI

Maria Novella Oppo

Doppiezza leghista

PURTROPPO È FINITA (ma perché?) la stagione dell'Infedele. L'ultima puntata era dedicata al caso Verona. Presente in studio il sindaco Tosi, leghista che fa il rozzo quando gli conviene, per sfoderare ogni tanto la sua furbizia politica. Una doppiezza non priva di cinismo, che gli ha consentito di acchiappare voti, ma anche di dire alcune cose a sorpresa. Come per esempio sostenere che, senza l'euro, l'Italia sarebbe fritta. Non ha usato proprio queste parole, ma quasi, smarcandosi comunque dalla vulgata 'padana' e lasciando capire che, magari, in questo caso, ad essere rozzo è Tremonti. Tosi ha poi affermato l'estraneità della Lega, secondo lui, al clima che avvelena la città, accusando tra l'altro, (ecco un'altra sorpresa!), la televisione, con la sua quotidiana diffusione di idiozie, della perdita di valori morali e culturali tra i giovani. E lo sa il sindaco di Verona a chi appartiene la tv dell' incultura e della rissa? O è troppo rozzo per sapere che il suo partito, non solo è alleato, ma è il vero e proprio bastone della vecchiaia di Berlusconi?



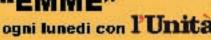
è lieta di presentare CAPIRE LE RAGIONI DEI RAGAZZI DI VERONA

Una fiction diretta e interpretata da Luca Barbareschi

Liberamente tratta del testo di

Luciano Violante e Pier Francesco Pingitore "Ciai mica 'na sigaretta?" Flavio Tosi Editore

Per maggiori informazioni rivolgersi a: "EMME"





l'Unità + € 6,90 libro "Le voci del '68" tot. € 7,90; l'Unità + € 6,90 libro "La lunga liberazione" tot. € 7,90;